

**REGOLAMENTO
DELLA CONSULTA COMUNALE PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'**

INDICE

- Articolo 1 - Oggetto**
- Articolo 2 Finalità**
- Articolo 3 - Attività**
- Articolo 4 - Composizione della Consulta**
- Articolo 5 – Partecipazione**
- Articolo 6 - Convocazione e durata della Consulta**
- Articolo 7 – Svolgimento**
- Articolo 8 -Decadenza e dimissioni dei membri della Consulta**
- Articolo 9 - Sede della Consulta e funzioni di segreteria**
- Articolo 10 - Il Presidente: compiti, decadenza, dimissioni**
- Articolo 11- Disposizioni finali e incompatibilità**

Articolo 1 - Oggetto

1- In attuazione del principio di parità sancito dagli artt. 3, 37, 51 della Costituzione Italiana e dal Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna (D.lgs. 198/2006) ed in conformità con quanto stabilito dallo Statuto Comunale è istituita presso il Comune di Arezzo la Consulta comunale alla Promozione delle Pari Opportunità.

2 -Il presente regolamento ne disciplina la composizione e il funzionamento.

3- La Consulta è un organo consultivo e di proposta verso l'Amministrazione relativamente alle questioni che direttamente o indirettamente riguardano i rappresentanti delle organizzazioni che operano attivamente nella vita sociale, politica ed economica locale

4 — La Consulta esercita le sue funzioni in piena autonomia operando anche per un raccordo con amministratori e consiglieri comunali, con le donne elette nelle istituzioni, con i movimenti e le associazioni femminili presenti sul territorio.

Articolo 2 Finalità

La Consulta comunale alla Promozione delle Pari Opportunità vuole

- favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;
- dare espressione alle differenze di genere e di valorizzazione delle esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti dell'Amministrazione;
- attivare azioni per rimuovere ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale.

Articolo 3 - Attività

La Consulta esprime proposte ed elabora progetti di intervento locale in ordine alle finalità di cui all'art. 2 e in specifico:

- Svolge attività di ricerca sulla condizione femminile nell'ambito Comunale.
- Valuta lo stato di attuazione nel Comune delle Leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile.
- Promuove iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità.
- Raccoglie e diffonde informazioni riguardanti la condizione femminile e dei soggetti deboli.

- Opera per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata, soprattutto in materia di lavoro e di impiego della donna.
- Promuove la partecipazione delle donne alla vita politica ed alla gestione della pubblica amministrazione.
- Promuove una adeguata presenza femminile nelle nomine di competenza del Comune,

Articolo 4 - Composizione della Consulta

1- Fanno parte della Consulta i rappresentanti delle organizzazioni che operano attivamente nella vita sociale, politica ed economica locale e specificatamente:

- a) Assessore alle Pari Opportunità o suo delegato;
- b) Presidente della Commissione Provinciale per la promozione delle Pari Opportunità o suo delegato;
- c) il Dirigente del settore di competenza o suo delegato, componente di diritto;
- d) le donne elette in Consiglio Comunale, componenti di diritto;
- e) una/un rappresentante per ciascuno dei gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale;
- f) una/un rappresentante per ognuno dei movimenti e/o associazioni operanti nella realtà locale, che si riconoscano nelle finalità di cui all'art.2 del presente regolamento.

2- Le candidature delle componenti di cui al punto f) - debbono pervenire all'Assessore per le Pari Opportunità a seguito di pubblicazione di bando pubblico, corredate da curriculum dal quale risultino le specifiche competenze ed esperienze di cui al punto 2;

3- I criteri utilizzati per la scelta delle persone da nominare quali componenti la Consulta comunale alla Promozione delle Pari Opportunità devono tener conto della specifica cultura di genere acquisita attraverso attività scientifica, professionale, di partecipazione nell'associazionismo femminile, garantendo inoltre una presenza equilibrata dei vari campi di competenza del mondo del lavoro produttivo e professionale, di quello socio-sanitario e assistenziale, scolastico, istituzionale e politico, della comunicazione, della cultura, della famiglia e, per quanto possibile, la rappresentatività di tutte le fasce d'età.

3- Le componenti della Consulta restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale.

4- Tutte le attività e gli incarichi attinenti la Consulta sono privi di remunerazione e vengono svolti a titolo gratuito.

Articolo 5 – Partecipazione

Alla seduta della Consulta possono altresì partecipare, con solo diritto di parola e senza diritto di voto, i rappresentanti di altre associazioni o aggregazioni seppur non rappresentati nella Consulta purché ne facciano richiesta e previa autorizzazione della maggioranza della Consulta. Per competenza possono partecipare, senza diritto di voto, Assessori dell'Ente, Responsabili degli Uffici e/o dei Servizi, esperti in grado di fornire adeguate informazioni per operare meglio e con maggiori cognizioni di causa.

Articolo 6 - Convocazione e durata della Consulta

La Consulta è convocata ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

Si riunisce, altresì, su richiesta scritta e motivata indirizzata al Presidente di almeno due terzi dei componenti.

La Consulta deve comunque essere convocata almeno 2 volte all'anno.

La convocazione deve avvenire, mediante l'invio ai componenti della Consulta, dell'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza, la Consulta può essere convocata con un preavviso di almeno 24 ore. La Consulta ha la stessa durata del mandato amministrativo del Consiglio comunale. I componenti vengono rinnovati entro 3 mesi dal rinnovo del medesimo.

Articolo 7 - Svolgimento

La Consulta discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno. La riunione della Consulta risulta validamente costituita in prima convocazione se sono presenti la metà più uno dei componenti aventi diritto di voto. In seconda convocazione, da indirsi almeno mezz'ora dopo la prima convocazione, è validamente costituita se sono presenti almeno un terzo dei componenti aventi diritto di voto. Il Presidente disciplina la seduta, stabilendo i tempi per gli interventi e per le decisioni; è suo compito stabilire se gli argomenti inseriti nelle "varie ed eventuali" vadano messi a votazione o siano da rimandare alla riunione successiva. La Consulta adotta le proprie decisioni a maggioranza dei presenti al momento della votazione.

Articolo 8 -Decadenza e dimissioni dei membri della Consulta

I membri della Consulta sono dichiarati decaduti per dimissioni volontarie dopo tre assenze consecutive ingiustificate o per una nuova variata designazione da parte dell'organo che rappresentano. Essi verranno surrogati entro un mese da altri componenti nominati dallo stesso organo cui apparteneva il dimissionario o decaduto. I rappresentanti dei soggetti componenti della Consulta possono dimettersi presentando in forma scritta le proprie dimissioni alla Consulta stessa e al Presidente che richiederà all'associazione o ente che rappresentata una nuova designazione.

Articolo 9 - Sede della Consulta e funzioni di segreteria

La Consulta ha sede nel Palazzo Comunale di Arezzo. Per ogni incontro della Consulta sarà redatto – a cura del segretario nominato dal Presidente all'atto di insediamento della seduta – un verbale contenente le presenze e i contenuti oggetto della discussione. Il verbale verrà approvato all'inizio della successiva seduta.

Articolo 10 - Il Presidente: compiti, decadenza, dimissioni

Il Presidente della Consulta è l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Arezzo o un suo delegato. Il Presidente della Consulta ha il compito di convocare, presiedere, predisporre l'ordine del giorno, dirigere e coordinare i lavori delle riunioni della stessa e di curare il resoconto sommario della discussione. Egli rappresenta la Consulta all'esterno. Le dimissioni o la decadenza dalla carica di Assessore alle Pari Opportunità comporteranno la decadenza dalla carica di Presidente che verrà sostituito dal nuovo assessore nominato dal Sindaco.

Articolo 11- Disposizioni finali e incompatibilità

Per quanto non previsto dal presente atto, si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in materia in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto. Non possono far parte della Consulta i soggetti che abbiano una condotta ed evidenti comportamenti contrari ai principi e ai valori ispiratori alle pari opportunità.